

Tir, Trasportounito contro la Regione Sicilia

Genova - Secondo l'associazione «l'inspiegabile aumento di capitale della società Interporti Siciliani, per un valore di 2,5 milioni di euro, non solo non risolve i problemi operativi dell'autotrasporto ma conferma la totale incapacità della Regione ad affrontare il grande tema della mobilità delle merci da e per la Sicilia».

OTTOBRE 30, 2018



Genova - Secondo Trasportounito «**l'inspiegabile aumento di capitale della società Interporti Siciliani, per un valore di 2,5 milioni di euro, annunciato dal presidente della Regione Sicilia, non solo non risolve i problemi operativi dell'autotrasporto ma conferma la totale incapacità della Regione stessa**, in un quadro di autoreferenza, ad affrontare strategicamente e in termini di priorità il grande tema della mobilità delle merci da e per la Sicilia». Ad affermarlo è il coordinatore nazionale all'intermodalità di Trasportounito Aitras, **Salvatore Bella**, che ha evidenziato «come l'assenza di concertazione del governo regionale con le categorie e gli operatori sul campo abbia prodotto l'azzeramento di quanto di buono era stato realizzato in anni precedenti,

riportando indietro le lancette del tempo per l'autotrasporto e il sistema logistico nel suo complesso».

«L'elenco delle conquiste che erano state realizzate nell'ultimo decennio - prosegue Bella - e che ora sono state dimenticate o abbandonate, è lungo e imbarazzante:

dall'ecobonus basato sul coinvolgimento delle imprese, ai fondi per realizzare autoporti e potenziare gli interporti; dalla continuità territoriale quale terreno fertile sul quale far maturare nuove proposte normative, frutto di un lavoro d'insieme e di una Consulta regionale dell'autotrasporto che aveva individuato con chiarezza le priorità del settore in stretta connessione con quelle dell'industria e dell'ortofrutticolo». «È indispensabile - conclude il portavoce di Trasportounito - che il presidente Musumeci esprima con forza la volontà di riattivare gli strumenti e il dialogo con le risorse associative, per ripartire dai risultati del 2013, e rilanciare l'autotrasporto, la logistica e i sistemi intermodali di cui la Sicilia ha urgentissimo bisogno».